

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 12
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281



Un risparmio al giorno
Carta di credito o bancomat?
Vantaggi e costi, guida alle spese
di **Fausta Chiesa** a pagina 29



Disputa legale
Skype in pericolo
A rischio le telefonate sul web
R. Rizzo a pag. 20, **M. Gambaro** a pag. 8



Domani in edicola
Le inchieste di Maigret
Settimo volume
«L'amicizia della signora Maigret»
6,99 euro
più il prezzo del quotidiano

VERSO UNA STAGIONE DELLA RAGIONEVOLEZZA?

LA DEMOCRAZIA E I SUOI NEMICI

di **PIERO OSTELLINO**

Nessuno spettro si aggira più per l'Europa, e tanto meno per il mondo. Nel 1945 — con la sconfitta militare dell'Italia fascista e della Germania nazista — si era chiusa la stagione del Contro-Illuminismo irrazionalista, figlio del Romanticismo, che aveva generato i due «mostri» totalitari di destra. Nel 1989 — con la caduta del Muro di Berlino e la crisi del comunismo, culminata nel 1991 con la dissoluzione dell'Unione Sovietica — si era esaurita la stagione dell'Illuminismo razionalista e giacobino, figlio della Rivoluzione francese, che aveva generato il «mostro» totalitario di sinistra. Nel 2006 — con la crisi finanziaria mondiale — si è rivelata disastrosamente fallace anche la pretesa neo-scientista di prevedere, e disciplinare, l'imperscrutabile spontaneismo sociale, economico e finanziario, attraverso l'utilizzo dell'informatica. Le crescenti difficoltà che incontra il processo di unificazione europea — ultimo riflesso tardo-illuminista — sta eclissando, infine, anche la soluzione tecnocratica, «mediana e neo-platonica», fra democrazia liberale e autocrazia anti-democratica.

Le molte cose che ancora non vanno nella democrazia liberale — che, per dirla con Sant'Agostino, non è la «Città di Dio, ma degli uomini» — non producono reazioni secondarie devastanti come era accaduto in passato. Si può criticare la democrazia senza correre rischi. Secondo Isaiah Berlin, le radici del disastro sovietico erano già riscontrabili nell'estremismo dell'intelligenza della Russia del Diciannovesimo secolo, influenzata dal giacobinismo occidentale indifferente alle conseguenze

istituzionali del proprio radicalismo. Così, i democratici russi, ostili al regime zarista, ma anche incapaci di proporre soluzioni riformiste, si erano rivelati, nelle parole di Turgenëv, «uomini inutili». Analogamente, in Germania, l'opposizione del Contro-Illuminismo dei giovani nazionalisti tedeschi al freddo razionalismo illuminista — con la sua enfasi sul potere delle emozioni e della volontà — aveva finito col produrre il disastro nazista.

Il marketing politico anti-democratico ha, oggi, fortunatamente, l'encefalogramma piatto. Il mito del Grande Legislatore che assegna all'uomo il ruolo del demiurgo è crollato sotto «le dure repliche della storia». Forse, dopo le stagioni dell'«Abuso della Ragione» e dell'Irrazionalismo romantico, stiamo entrando in quella della ragionevolezza, generatrice di due robusti anticorpi. Primo, la rassegnata consapevolezza che «il legno storto dell'Umanità» non è raddrizzabile; nessuno più vuole cambiare la società e tanto meno creare l'«Uomo nuovo», ma solo migliorare i sistemi politici esistenti. Secondo, la crescente percezione che i costi di quel prodotto dell'«Abuso della Ragione e della volontà» che è lo Stato contemporaneo stanno diventando insopportabili. Aveva già visto bene Gustave de Molinari quando, nel 1849, faceva dire al Conservatore: «Ah! L'amministrazione è la nostra grande ferita». E faceva replicare all'Economicista (liberale): «C'è solo un modo per curare questa ferita ed è quello di amministrare meno» (*Le serate di rue Saint-Lazare - Dialoghi sulle leggi economiche e difesa della proprietà*, ed. liberilibri).
postellino@corriere.it

Si delle banche alla moratoria. Decreto anti-crisi, Napolitano firma ribadendo le garanzie per Bankitalia

Piccole imprese, debiti sospesi

Fini avverte il governo: non esautorare il Parlamento

Il capo dello Stato Napolitano firma il decreto anticrisi e le sue modifiche, valutate le garanzie del premier sull'oro di Bankitalia. Il presidente della Camera Fini avverte il governo: non esautorare il Parlamento. Il Pd apprezza, critiche dall'Italia dei valori. Si delle banche alla moratoria: debiti sospesi per le piccole imprese.

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

Telefonata del Colle sulla rottura Rai-Sky

di **PAOLO CONTI**

La Rai nella bufera: il cda si spacca sulle nomine per radio e gr. Il presidente Napolitano con una telefonata a Garimberti esprime la sua amarezza per la rottura tra Sky e Rai.

A PAGINA 11

Giannelli



UNA FIRMA LAVA L'ALTRA

Il commento

Il protagonismo degli artigiani

di **DARIO DI VICO**

Seppur in zona Cesarini e Piccoli segnano un punto. L'avviso comune di moratoria dei debiti verso le banche sottoscritto con giusta enfasi ieri a Milano nella sede dell'Abi è il frutto della mobilitazione di questi mesi. Le piccole e medie imprese sono riuscite, almeno in una materia e comunque ai limiti del tempo massimo, a condizionare l'agenda politico-economica e a strappare un risultato importante.

CONTINUA A PAGINA 8

L'inchiesta

Fondi al Sud L'assalto delle aziende municipali

di **SERGIO RIZZO**

A Palermo, Catania e Roma li utilizzano per tappare i buchi delle aziende municipalizzate. A Parma per finanziare l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Un po' più a nord «per la realizzazione degli interventi concernenti la flotta aziendale della Gestione governativa di navigazione che fornisce il servizio nei laghi di Como, Maggiore e Garda». Si tratta di soldi presi dal Fas, il Fondo per le aree sottoutilizzate, che dovrebbe alimentare lo sviluppo del Sud. Invece è diventato una specie di bancomat per ogni evenienza.

ALLE PAGINE 2 E 3

Gli ultimi istanti della popstar



Il letto dove è morto Michael Jackson

Rosario e mascherina accanto: così è morto Michael Jackson (foto News of the World).

- 1** L'acqua minerale
- 2** Il dentifricio
- 3** Il rosario
- 4** La mascherina
- 5** La bambola

A PAGINA 23 Persivale

Iran Khamenei freddo, riformisti assenti

Ahmadinejad diventa presidente ma è isolato

La Guida suprema dell'Iran, Khamenei, ha approvato ieri, come previsto dalla Costituzione prima dell'insediamento, l'elezione di Ahmadinejad a presidente della repubblica islamica. Gli ha consegnato una cartella argentata — il decreto presidenziale —, lo ha riempito di elogi, ha difeso il voto del 12 giugno, ma ha impedito al neopresidente che lo abbracciasse ed effettuasse il rituale baciamano. L'investitura è stata boicottata da due ex presidenti e dalla famiglia di Khomeini. Centinaia di iraniani hanno cercato di protestare nel centro di Teheran, ma i poliziotti li hanno dispersi.

ALLE PAGINE 14 E 15
Mazza, Olimpio

Il colloquio

Fioravanti

«Sono libero per merito degli antifascisti»

di **GIOVANNI BIANCONI**

«Sono in libertà grazie alla Costituzione. Mi sento ancora un assassino. Ma non c'entro con la strage di Bologna»

A PAGINA 18

Quanti sono i gradi di parentela?



IMPARA CON LEGGEREZZA!

La storia Sei palazzi in mano al crimine, bambini come sentinelle Boss, coca e pitbull: il «ghetto» di Milano

di **ANDREA GALLI** e **CESARE GIUZZI**

Spaccio, furti, pitbull e un esercito di baby-sentinelle dell'illegalità, bambini in bicicletta pronti a dare l'allarme. Sei palazzi prigionieri del crimine alla periferia nord di Milano, case popolari senza legge. Cocaina porta a porta. I boss bussano e passano la droga. Bande di ragazzi vigilano.

A PAGINA 19

con un commento di **C. Schirizzi**



Degrado «Il ghetto di Milano»: la sintesi dell'illegalità

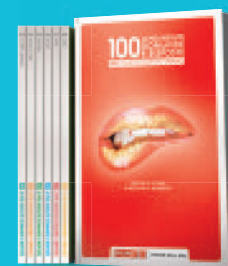
Superenalotto

E tre sindaci scommettono sulla vincita da 116 milioni

di **GIULIO BENEDETTI**

A PAGINA 21

100 (E PIÙ) INSOLITE DOMANDE E RISPOSTE



DA SABATO 1 AGOSTO IN EDICOLA IL SECONDO VOLUME «COMPORTEMENTO UMANO» A € 5,90*

